

Cultura & spettacoli

A CAPODIMONTE Inaugurata al Museo la mostra di opere in ceramica dell'architetto, scultore, pittore e ceramista

Calatrava nella luce di Napoli

DI VALENTINA BONAVALONTÀ

«Sono sempre alla ricerca di più luce e di più spazio», dice il maestro Santiago Calatrava all'inaugurazione della sua più grande mostra allestita al Museo e Real Bosco di Capodimonte. «Santiago Calatrava. Nella luce di Napoli» (visitabile fino al 10 maggio 2020) è una riflessione senza precedenti sui 40 anni di carriera di uno dei più eterogenei autori del nostro secolo, architetto e ingegnere di formazione, che oggi riscopriamo anche pittore, scultore e ceramista. L'allestimento, diviso tra il secondo piano del Museo e l'edificio del Cellaio nel Real Bosco, presenta disegni, sculture e progetti che consentono di leggere e interpretare i continui salti di scala - dal foglio alle grandi strutture architettoniche - con cui l'artista indaga la realtà circostante nella sua relazione con la dimensione umana. Il Cellaio ospita circa 50 opere in ceramica, materiale che Calatrava ha conosciuto in Spagna a Manises in una delle più grandi scuole europee. «La ceramica è un'arte straordinaria, legata alla vita, alla terra, al fuoco. Io dico sem-



Un momento della presentazione con il governatore Vincenzo De Luca; a destra una delle opere dell'artista Santiago Calatrava



pre: dove c'è civiltà c'è ceramica» - spiega il maestro. Nella sperimentazione di sodalizi tra diversi materiali, relazioni tra colori e toni, emerge costante la riflessione sul misterioso legame tra l'uomo, il mondo selvaggio della natura e quello alchemico dei materiali e delle tecnologie. Al Museo e Real Bosco di Capodimonte un autore alla ricerca di un linguaggio universale, capace di superare barriere e confini, aprire e collegare gli spazi, concetti interpretati in maniera eloquente nei celeberrimi ponti per i quali Calatrava è noto in tutto il mondo, veri e propri mo-

numenti alla comunicazione. La mostra testimonia non solo la personalità artistica dello spagnolo, spirito inquieto attento all'equilibrio tra volume e luce, ma anche l'amore dell'artista per Napoli, «Ammiro fortemente questa città - dice Calatrava - perché ogni pietra guarda 3000 anni di storia e di bellezza, è culla e porto del Mediterraneo, crocevia di una cultura millenaria e civiltà differenti». All'inaugurazione della mostra, curata dal direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte Sylvain Bellenger e Robertina Calatrava, moglie dell'artista, soste-

nuta dalla regione Campania e organizzata dalla Scabec, anche il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. «Napoli e la Campania hanno il gusto dell'eleganza. Infatti, il legame tra Santiago Calatrava e Napoli non si esaurisce con questa esposizione: a Pasqua alla Chiesa di San Gennaro ci sarà una mostra sulle decorazioni su porcellana realizzate da Calatrava. Lavorerà per la prima volta con la porcellana di Capodimonte sui forni storici di Caselli che saranno successivamente donati al Museo di Capodimonte». Durante la mattinata, inoltre, in

un inaspettato incontro il regista svizzero Fritz Muri ci ha rivelato delle importanti novità. Con la sua camera ha iniziato a studiare la luce e gli spazi per il film su Santiago Calatrava che uscirà il prossimo anno. «Abbiamo iniziato le riprese a Dubai e in Svizzera, a breve qui a Napoli. Collaborerà con noi anche Javier Aguirresarobe, direttore di fotografia spagnolo, che ha lavorato con dei grandi come Miloš Forman e Woody Allen». Una sorpresa inaspettata, che ci ricorda ancora una volta che Napoli è una delle più grandi capitali della cultura internazionale.

IL LIBRO "Pezzi di ricambio" di Giovanni Canestrelli è un noir di denuncia

La tratta dei bambini

DI MARCO SICA

Giovanni Canestrelli ha messo a segno l'ennesimo colpo di ottima narrativa noir, dando alle stampe il suo ultimo romanzo "Pezzi di Ricambio" (edito per Apeiron Edizioni). Lo scrittore napoletano, padrone come sempre di un esatto equilibrio tra la tensione legata al genere e la piacevolezza nella lettura, ha incentrato il suo scritto su di una tematica dal forte impatto emotivo: la tratta e lo sfruttamento dei bambini (usati appunto come "Pezzi di Ricambio") per fini sessuali e per il mercato illegale dei trapianti di organi. «Ho deciso di affrontare, sempre da giallista, un problema terribile su cui mi sembra calato un ve-

lo di silenzio ipocrita e intollerabile», commenta Canestrelli. Dura è poi la denuncia alla frattura tra due realtà e condizioni umane opposte: il benessere e l'agiatezza che, nella loro consumistica ingorda iperbole, fagocitano l'indigenza e la povertà, trasformando il grido e l'urgenza di bisogno dei più poveri in un urlo di disperazione con il quale saziare le proprie egoistiche voglie.

Un'ulteriore breve osservazione va, infine, all'attenzione che l'autore ripone nell'assegnazione dei ruoli, con un'evidente inclinazione verso il genere femminile al quale Canestrelli riserva (sempre) non solo il ruolo di protagonista ma soprattutto l'incarnazione del bene e del giusto che alberga nell'essere umano.

L'INTERVISTA IMPOSSIBILE Alla mediateca Ethos e Nomos un dialogo immaginario tra letteratura e filosofia

Se la Libertà parla ai giovani con la voce dei poeti di ogni tempo

DI PASQUALE MALVA

«Non avrei mai potuto rinunciare all'opportunità di dialogare con franchezza e trasparenza con quella umanità che in ogni istante e ad ogni piè sospinto parla giustamente o a sproposito di me. Ogni giorno, da sempre, ci sono letterati che scrivono di me, poeti che mi dedicano versi, musicisti che compongono sinfonie, pittori e scultori che si ispirano a me, giornalisti e artisti in genere che mi adorano, giovani e meno giovani che mi sognano, per non parlare dei detenuti che mi invocano, dei politici, dattatori, Capi di Stato, uomini potenti ma anche falsi democratici che mi usano senza riserbo, gente senza scrupoli che mi calpesta in malo modo senza alcun rispetto

di me». È questo l'incipit del Dialogo immaginario tra un giovane dei nostri giorni e la Libertà tra letteratura, storia e filosofia, che si articolerà oggi, alle 17, presso la Bibliomediateca Ethos e Nomos in via Bernini 50, a cura di Angela Iannuzzi e di chi scrive. L'idea nasce dalla necessità di sottolineare al mondo giovanile, e non solo, il senso e la pregnanza di uno dei valori e dei concetti più significativi, sparsi in mille rivoli e propalati da migliaia di bocche ma altrettanto misconosciuti e abusati sotto tutte le latitudini del pianeta. L'intervista impossibile si snoda in un botto e risposta serrato e incisivo tra i due interlocutori virtuali in un clima ora irriverente e dissacrante da parte del giovane, ora di esaltazione e, nel contempo, di ama-

rezza, da parte della "signora Libertà". A condire il dialogo un excursus di pillole di libertà di letterati, storici, filosofi come un viaggio surreale attraverso i secoli, che parte dalla civiltà classica con Omero, Erodoto, Euripide, Aristofane, Marco Aurelio, Lucrezio, Orazio, Seneca, Agostino per passare poi a Dante, Erasmo, Machiavelli, Rabelais, Cervantes, Montaigne, Rousseau, Goethe, Hegel, Novalis, Stuart Mill, Shaw, D'Annunzio, De Unamuno fino a Calamandrei, Fromm, Yourcenar, Eluard, Bobbio, Morin. Dopo questa galleria di testimoni del tempo, che da sempre hanno inneggiato nelle loro opere alla Libertà, il dialogo si conclude con questo accorato interrogativo: Chi sei, dunque, tu? «Nessuno è riuscito a capire la mia vera

natura, forse perché sono inafferrabile e, nello stesso tempo, misteriosa, diciamo che esisto quando non ci sono. I poeti sono gli unici esseri umani che abbiano trovato nel termine "libertà" una modalità espressiva in grado di coglierne la pregnanza, perché la poesia è fatta di metafore e allusioni, di simboli e di rimandi. Userò le parole dei poeti per dirti chi sono. Sono l'amore che rende liberi/la tempesta emotiva che travolge il mio io/delimitato e infinito/sono uno stato d'animo/un modo di essere e di vivere/un luogo dello spirito/una qualità dell'immaginazione/sono il sogno e la sofferenza/la speranza e lo sconforto/la solitudine e la compagnia/ mi chiamo col nome di quelli/ che lottano per me/ e di quelli che mi invocano e mi amano sempre».

APPUNTAMENTI

OGGI. Istituto Italiano di scienze Umane, via Martucci, ore 17,30. "Lo sport che comunica nel profondo" seminario condotto da Patrizio Oliva. Introduce Michele Rossena.

OGGI. P.R.A.C. Piero Renna Arte Contemporanea, via Nuova Pizzofalcone 2, ore 19. Personale di Elena Von Hessen "Eroi Allomatici".

OGGI. Nuovo Teatro Sanità, ore 18. Maestri di strada e maestri per il futuro. Evento organizzato da Casacorriere.

OGGI. Teatro Salvo D'Acquisto, via Morghen, ore 18. quinto appuntamento della rassegna "Passione Musica" promossa dall'Unione Musicisti e Artisti Italiani, La Carmen, il capolavoro di George Bizet, è affidata alle sonorità e alle improvvisazioni del Quartetto Jazz di Mariella Pandolfi (pianoforte), con Claudio Cardito (sax), Massimo Mercogliano (contrabbasso), Giuseppe Lopusata (batteria).